

Camion a Ca' Lucio, allarme tra i residenti

La discarica è chiusa, ma ancora si vedono movimenti di mezzi con rifiuti

I CAMION con i rifiuti sono tornati alla discarica di Ca' Lucio: i residenti di Montesoffio li hanno visti e si sono già messi in allarme per capire cosa sta accadendo, dato che la sentenza del Consiglio di Stato ha dato loro ragione sull'illegittimità dell'ampliamento del sito. La spiegazione di questi nuovi arrivi potrebbe essere questa: i camion visti ieri dovrebbero contenere rifiuti urbani indifferenziati, provenienti dai comuni di tutta la provincia, che devono essere lavorati, ovvero ad essi deve essere sottratta la parte putrescibile, la parte che comunque, anche nell'indifferenziato, resta umida, operazione che avviene nell'impianto di TMB, Trattamento meccanico-biologico.

PERCHÉ questo impianto è in funzione nonostante il fermo alla discarica? Perché l'autorizzazione data per convertire il vecchio impianto di compostaggio in Tmb sarebbe del 2014 e sarebbe un'integrazione dell'autorizzazione n° 182 annullata dal Consiglio di Stato, quindi disgiunta da essa; secondo alcuni, invece, l'integrazione dovrebbe essere annullata di conseguenza all'annullamento di quella principale. I rifiuti speciali, invece, non arrivano più a Ca' Lucio e infatti la zona della discarica che li contiene è transennata. Mentre restano, quindi, an-



cora da chiarire molte cose, ci sono prese di posizione ben nette a livello politico: i gruppi del Movimento 5 Stelle della provincia, il senatore Cattoi e il consigliere regionale Fabbri sono critici nei confronti del presidente di Marche Multiservizi Massimo Galuzzi, la cui difesa è «patetica, poiché, oltre a darci pienamente ragione, non adduce argomentazioni tecniche e fa riferimento alla situazione romana, imparagonabile alla nostra. Galuzzi ignora che il Movimento 5 Stelle da oltre 5 anni ha illustrato a sindaci e cittadini e in Regione (oltre che a Marche Multiservizi stessa) la propria po-

litica sui rifiuti, basata su riduzione della loro produzione, raccolta porta a porta spinta di tutte le frazioni, tariffazione puntuale, trattamento con recupero di materia, esclusione della fase di produzione di Combustibile Solido Secondario e dell'incenerimento, minimizzazione del conferimento in discarica – dicono i grillini –, Galuzzi deve spiegare ai cittadini il motivo per cui Contarina spa, in Veneto, raggiunge l'85% di raccolta differenziata mentre Marche Multiservizi si posiziona poco sopra il minimo di legge, produce compost di qualità mentre Mms ha uno scarto del 30% nel tratta-

mento dell'umido (come dichiarato pubblicamente) ed è molto più cara per gli utenti».

IL MOVIMENTO ritiene che l'ex assessore Porto abbia spiegato perché il piano di Mms è obsoleto e costoso per i cittadini: «Porto ha dichiarato che l'ampliamento è stata una "scelta politica e industriale voluta e concordata con Marche Multiservizi", e che relativamente alla raccolta porta a porta "hanno tirato il freno sull'argomento... ritardando di fatto di almeno 5 anni l'avvio di una nuova politica industriale" – ricordano –, costringendo i cittadini dei numerosi comuni che non raggiungevano il 65% previsto per legge al pagamento di sovrattasse».

PER QUESTO motivo il Movimento 5 stelle rinnova la richiesta di dimissioni degli amministratori coinvolti nella vicenda: «Chiediamo che i Comuni indichino al gestore la revisione della propria fallimentare e inefficace politica industriale, strabicamente rivolta alla Romagna, promuovendo un Piano d'Ambito dei Rifiuti moderno, rivolto alla compatibilità ambientale e alla minimizzazione dei costi per gli utenti, che raccolga le proposte pentastellate depositate da tempo in sede regionale, di ATA e comunale», la conclusione.

L. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA